

Zeitschrift: Arbido
Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz
Band: 18 (2003)
Heft: 12

Artikel: Biblionautilus, ovvero cronaca (quasi seria) di un congresso
Autor: Araya, Maria Teresa
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-769972>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Biblionautilus, ovvero cronaca (quasi seria) di un congresso



■ **Maria Teresa Araya**
Biblioteca Centro
professionale commerciale
Lugano

Mi incammino verso il Biblionautilus (detto anche Espocentro che, come tutti i sommergibili è angusto e claustrofobico) chiedendomi: «Cosa fa sì che, nel corso degli umani eventi, si renda necessario un Congresso nazionale dei bibliotecari in Ticino dopo una quindicina d'anni?».

Una collega ben informata mi spiega che, poiché l'associazione «Fahrenheit – forum per le biblioteche» è entrata a far parte della BBS come gruppo di interesse, ciò ha costituito una forte spinta per l'ubicazione del congresso in Ticino.

La curiosità è forte: è il mio primo congresso, come sarà? Il titolo «Qualità in biblioteca» non lascia presagire niente di buono: immagino barbosi discorsi fumosi che con la realtà non hanno nulla a che vedere, sterili liti sulla definizione del termine «qualità», biblioteche trattate come se fossero aziende, ecc.

D'altra parte solo un percorso-qualità specifico per biblioteche permette di poter pianificare e gestire al meglio le risorse in tempi di tagli al budget e poi c'è la speranza di incappare negli incontri, conferenze o workshop giusti, quelli che aprono la mente e fanno dire: «Ho fatto proprio bene a venire!»

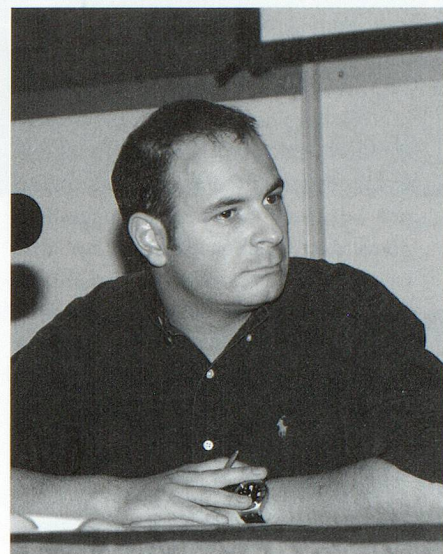
Atterro sul pianeta BBS accolta da tanti volti; per lo più sconosciuti e da conferenze in lingue per lo più sconosciute, ma grazie alle strabilianti prestazioni delle interpreti, lo scibile veniva trasposto nella mia lingua e sussurratomi nelle orecchie.

Lungo la nostra navigazione nell'arcipelago dell'informazione abbiamo fatto tappa nei seguenti isolotti:

- «Massimi sistemi», caratterizzati da discorsi sulla definizione, misurabilità,



Peter Wille inizia il Congresso BBS 2003.



Alessio Tutino, presidente di Fahrenheit.

controllo e applicabilità teorica della qualità in biblioteca, la differenza tra qualità individuale e collettiva e le aree da indagare.

- «Storie vere», ovvero resoconti delle esperienze pratiche di implementazione della qualità, ricchi di spunti ed idee.
- «Come?» dati (per decidere, per convincere, affidabilità e comparabilità dei dati), ruota di Deming (pianifica, fai, controlla, agisci), controllo di qualità, faro del viaggio verso la Qualità, stru-

menti (sondaggi, moduli), misure, standard ISO, diffusione delle informazioni, sia verso l'interno che all'esterno, organizzazione delle acquisizioni, valutazione dei servizi, nuovi curricula formativi, centralità dell'utenza e dei suoi bisogni, innovazione dei servizi, ecc.

- «Atollo paradisiaco», la cui ubicazione è diversa per ognuno dei biblionauti: l'incontro che ti fulmina e ti fa sentire orgoglioso di essere bibliotecario è differente a seconda dei propri interessi, bi-



Assemblea generale 2003 della BBS.

Photos: R. Pellegrini.

sogni e peculiarità. Il mio atollo è formato da workshop sulla cui salda terraferma posso sostare e percepire la solidità, la concretezza e l'esperienza dietro le parole. All'interno si trovano le conferenze che permettono di far spaziare lo sguardo e la mente oltre la quotidianità, verso progetti, possibilità, utopie; insomma verso il Sol dell'Avvenire.

- «Visite», poiché le biblioteche proposte le conoscevo già, ho optato per visitare le biblioteche scolastiche di alcune colleghe presenti al congresso. Resto sempre sorpresa da quante suggestioni possa dare l'esplorazione di un altro microcosmo documentario, organizzato e gestito a immagine e somiglianza di un'altra bibliotecaria e confrontarlo con le proprie convinzioni, abitudini, mentalità e limiti.
- «Banchetto», distensiva isola che permette di socializzare e conoscere di persona conferenzieri, organizzatori e colleghi. Devo ammettere che molti colleghi si sono morsi le mani per non aver visto i nostri fare il trenino tra i tavoli

del ristorante! Locomotive trainanti, il trio «Tri per dü», Origgi della BUL e Pettenati del CERN. Grande serata nel suggestivo Castelgrande, proseguita poi per le vie di Bellinzona che ha entusiasmato i colleghi che la visitavano per la prima volta.

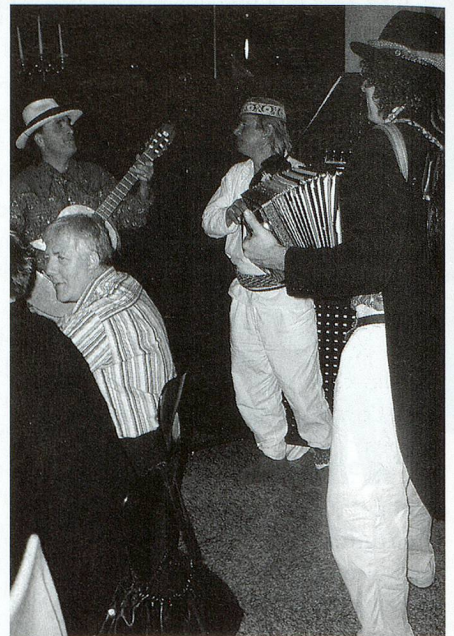
- «Escursioni», ho esitato un po' prima di decidermi per il cantiere dell'Alptransit a Pollegio, ma sono stata premiata dal privilegio di poter vedere da vicino un'opera ciclopica, gioiello ingegneristico. Interessante la visita alla Bibliomedia di Biasca, aperta anche alla popolazione locale e infine tappa al grottino di Ludiano per rifocillarci e chiacchierare. Sono rimasta deliziata dalla gita!

Al termine della nostra circumnavigazione dell'Arcipelago posso pensare soddisfatta e convinta: «Ho proprio fatto bene a venire!»

A rivederci tutti al prossimo congresso ... ■

contact:

E-mail: arayam@lu.unisi.ch



Il trio «Tri per dü».

Photo: A. Tutino.

Dossier «Congrès BBS 2003»

A la recherche du Barbier de Séville ...

■ **Elena Urbanovici**
BCU/Dorigny
Lausanne

Le Congrès de la BBS a eu lieu cette année du 10 au 13 septembre, dans la belle ville de Bellinzona, et j'ai eu l'honneur de faire partie de l'équipe de l'accueil, à l'entrée de l'Espocentro, où avait lieu l'essentiel de la manifestation.

En arrivant, après quelques émotions dues à l'absence de frein à main de notre véhicule de location et à la difficulté d'attaquer les pentes à la montée à cause de cette innovation, nous nous sommes installées, Brigitte Moeckli, Danielle Müller et moi, dans un petit hôtel de charme, l'albergo

Brack, situé à la campagne, au-dessus du village de Gudo, au milieu des vignes. Un hôtel très confortable, avec une vue sublime et le chant des oiseaux pour bruit de fond. Le patron s'est montré vraiment aux petits soins pour ces bibliothécaires stressées qui voulaient prendre le petit déjeuner avant l'heure officielle afin d'être au travail à temps. Nous avons néanmoins eu raison d'insister, car le buffet était somptueux, et nous l'avons dégusté sur la terrasse, à l'instant précis où se levait le soleil entre les collines ...

Les dieux de la météo s'étant opportunément mis de notre côté, le même soleil a brillé tout au long du Congrès, parfois agrémenté d'un vent pour le moins revigorant. Grâce à cela nous avons heureusement évité tout souci vestimentaire dans le domaine des imperméables et des parapluies.

Pendant les trois jours, Brigitte, Danielle et moi, avec l'aide des très sympathiques collaboratrices de la Biblioteca cantonale Bellinzona, et sous la direction efficace de Silvia Rosser et de Marianne Tschäppät, avons été présentes (et très actives) à l'accueil, ensemble ou à tour de rôle.

Nous avons, pour commencer, souhaité la bienvenue aux très nombreux participants (plus de 360!) et leur avons remis leurs badges et leurs documents. Malgré l'affluence, cela a été l'occasion de rencontrer ou de revoir de nombreux collègues et d'échanger quelques mots avec chacun, dans toutes les langues nationales (sauf le romanche mais y compris l'anglais). Une bonne occasion d'exercer nos talents de polyglottes... bien que ma connaissance du suisse allemand ne corresponde pas encore aux standards les plus hauts, mais je ne désespère pas!